

«Le donne amano le doti dei neri» Barbisan viene espulso dalla Lega

Il consigliere non è stato informato del provvedimento. Le sue "scuse": «Anche gli uomini vanno con le brasiliane»

Laura Berlinghieri / VENEZIA

«I ragazzotti neri – anzi, bisogna dire *di colore*, adesso – forse alle donne piacciono perché hanno un'altra dote sotto». Così il consigliere regionale leghista Fabiano Barbisan, tre giorni fa, nel corso della trasmissione *Focus* su Rete Veneta.

Per meglio dire, l'ex leghista: è stato espulso immediatamente dal segretario veneto del Carroccio, Alberto Stefani. Ascoltato l'intervento nel video che iniziava a circolare, l'ha subito buttato fuori: «Quelle di Barbisan sono affermazioni indegne e vergognose, da punire con massima severità. Le scuse non bastano, nemmeno al partito» la sintesi della cacciata.

Il consigliere leghista, ma che al Ferro-Fini siede tra i banchi del Gruppo Misto, era stato invitato dal direttore Luigi Bacialli per prendere parte a una puntata della trasmissione *Focus*, dedicata al tema dei migranti. E lì si è lasciato andare a considerazioni che i consiglieri del Pd definiscono «indegne e vergognose, che cancellano ogni rispetto per le donne, per chi soffre e cerca di scappare dagli orrori, e per lo stesso Consiglio regionale». Il primo ad accorgersene era stato lo stesso Bacialli, che si era subito distanziato dalle dichiarazioni del consigliere.



Un fermo immagine della trasmissione "Focus", con Fabiano Barbisan, in onda martedì scorso

Il consigliere non poté votare al congresso, da quel momento si vocifera di un suo possibile passaggio in Forza Italia con Tosi

Ma, sia un pregio o un difetto, la televisione cristallizza un attimo proiettandolo nel "per sempre", e così il video dell'intervento ha iniziato a circolare di cellulare in cellulare. Dando subito origine alla bufala, e all'espulsione dal partito. «Ma nessuno mi ha detto niente» la risposta, nel pomeriggio, di Barbisan, «Non sono sta-

to informato di alcun provvedimento, né formalmente né ufficiosamente. D'altra parte, non ho offeso nessuno».

Aveva dichiarato altro, rispondendo ai primi commenti, indignati. Aveva diffuso una nota, scusandosi e precisando di non pensare quello che aveva detto.

Ma nel pomeriggio, al telefo-



Alberto Stefani, Lega



Flavio Tosi, Forza Italia



Vanessa Camani, Pd

no, è stata tutta un'altra storia. «Certo, mi scuso se qualcuno si è sentito offeso, ma io non ho offeso nessuno».

Nemmeno quanti definiti «neri» e «più sgionfi de mi»? «C'è anche una canzone: "Siamo i Watussi, gli altissimi negri", mica "Gli altissimi di colore"» replica Barbisan. E le donne, a cui «piacciono i ragazzotti neri, perché hanno un'altra dote sotto»? Pure qui Barbisan è tranquillo nel rispondere: «Anche gli uomini, da che mondo è mondo, si dice vadano con le brasiliane».

E quindi, no, nessun ripensamento. Anzi: «Il problema è che questi arrivano, vengono accolti, ma poi si scopre che sono belli, pasciuti e palestrati. Ecco, forse, invece di dire che sono superdotati, avrei dovuto dire che sono palestrati», i "neri".

E allora fuori dalla Lega. C'è chi mormora che il segretario Stefani non aspettasse altro, visti i dissidi tra i due, deflagrati al Congresso. «Non mi hanno fatto votare solo perché sono nel Misto, per una scelta fatta con Zaia» spiega Barbisan. Anche per lui c'è chi immagina un futuro nella Forza Italia di Flavio Tosi. Del resto, poche settimane fa, nei corridoi del Ferro-Fini, a lasciare una porta aperta era stato lui stesso: «Se resto in Lega? Non so». No. —